

14.004

COLLEGIO "SAN DOMENICO"

TRELEW - Rep. Argentina

Trelew 15 Gennaio 1939



Caríssimi Confratelli:

Dopo trent'anni da che é stata fondata questa Casa, per la prima volta é entrata la morte per rapirci quasi repentinamente il caro confratello professo perpetuo

Coadiutore AURELIO GUIDI

Nacque in Corianino Rep. di San Marino il 15 novembre 1903, da Marino e Giacinta Bartoli che fin da bambino l'avviarono sul sentiero della virtú.

All'età di 14 anni entró nel Collegio Salesiano di San Benigno, dove durante cinque anni di perseverante diligenza, apprese perfettamente il mestiere di falegname, coltivando la virtú con tanto amore, che ben presto sentí in cuore la nobile inclinazione alla vita salesiana. La Provvidenza vigilava su quegli inizi di vocazione. Venne a passare per San Benigno il Rmo. Don Luigi Pedemonte allora Inspettore della Patagonia. Conosciuti i desideri del giovane Aurelio, fissandolo negli occhi, l'invitó a seguirlo e quegli generoso ed entusiasta rispose: —Presente! —

E partí verso la seconda Patria, la terra dei sogni missionari di Don Bosco. Le prime dure prove le passó in mare, ma la di lui pietá e modestia vinsero il pericolo.

Fatto il noviziato in Fortín Mercedes il 26 gennaio 1924, con immenso giubilo si consagró all'apostolato Salesiano. Conservó sempre profondo affetto pei Superiori e confratelli, senza mai lamentarsi nelle prove, senza che mai il suo labbro conoscesse la più piccola mormorazione. Inviato dall'obbedienza alla casa di Arti e Mestieri di Nostra Signora della Pietá in Bahía Blanca, il suo carattere allegro e generoso, gli guadagnarono l'affetto e la stima di quanti lo circondavano. Si sa che la sua buona mamma soleva dire ai figli riuniti: — Il piú buono di tutti é Aurelio. — E veramente la bontá riconosciuta dalla mamma, unita alla laboriositá ingegnosa ed amabile, fu la predominante del suo carattere.

Per spírito di povertá raccoglieva ogni cosa apparentemente inutile, che a tempo opportuno ed in occasioni impreviste, tornava di utilitá; la sua officina era come una esposizione permanente.

Nel 1928 fu sottomesso felicemente a una interventione chirurgica. Due anni dopo i Superiori l'inviarono a questa Casa, che fu la sua ultima tappa. Fu qui dove in qualità di sagrestano, assistente, maestro di lavori pratici, ebbe campo e modo di manifestare il suo dinamismo e versatilitá d'ingegno. Nel 1938 si era potuto recare in Patria dopo sedici anni di lontananza e al risalutare la famiglia per il ritorno, certo non poté immaginare di prendere congedo per sempre, tanto piú che era riuscito incolume e trionfante da un'altra operazione chirurgica. Riprese le sue attività pieno di brío e confidente entusiasmo, disposto a nuovi sacrifici. Iddio accettava certamente la nobile offerta, ma con altri fini reconditi. Il giorno di Natale si sentí indisposto, ma non fece caso ai primi sintomi di una febbre che il domani si fece insistente e l'obbligó al riposo. Chiamato il medico e realizzatasi tre giorni dopo una consultta, la diagnosi risultó di una gravitá insospettabile. Nonostante le cure affettuosse dei medici e confratelli, la miocarditis acuta precipitava verso la catastrofe. Conscio dello stato di gravitá, l'infermo serenamente desideró gli fosse amministrato il Sacramento dei moribondi che ricevette con profonda pietá, circondato dai Confratelli. La notte dal 5 al 6 la passó abbastanza agitato, tanto che il medico al visitarlo la mattina del 6 disse perduta ogni speranza. Difatti il giorno dell'Epifania, primo venerdì del

mese, alle ore 11.45, presenti tutti i Confratelli della Casa, spirò nel bacio del Signore lasciando in tutti l'impressione che quella non fosse una morte ma un sonno tranquillo. Se dovessi fare un paragone dell'estinto, direi che visse fra i confratelli come un'umile e schiva violetta fra un ramo di fiori appariscenti.

Così era, così visse il buon Aurelio e così volò cogli Angeli al Cielo lasciando sulla terra il buon odore delle sue virtù.

Lo raccomando affettuosamente alle vostre fraterne orazioni e vi prego pure di un ricordo pietoso per questa Casa e per chi si professa vostro

affmo. confratello in Don Bosco Santo

DON BENIGNO CHAMPELAUX
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coadiutore professo perpetuo Aurelio Guidi nato il 15 novembre 1903 in Corianino (Repubblica di San Marino); morto a Trelew (Repubblica Argentina) il 6 gennaio 1939 a 35 anni di età el 1⁶ di professione.

que se dio en el año 1914. Recibiendo ésta la Comisión de Hacienda que la puso
en circulación en su momento. La impresión de los sellos no tiene más datos
que el nombre del autor, que es el mismo que el de la pieza que lo lleva. Los
que aparecen en el sello son los que aparecen en la pieza que lo lleva.

Con este caso viene de punto que si bien a cada uno de ellos

se le ha puesto un nombre, se ignora si éste es el nombre de su autor.

En el año 1914 se publicó una serie de sellos que llevan el nombre de José

de San Martín, pero que no tienen su nombre. Con el que se le puso

Impresos



Señor Director:

ARGENTINA



ARGENTINA

Rue Lj. Segundo del Capitolio Superior

Via Gobbenzo 32

(Italia)

Covino

